



# Resoconto intermedio al 30 settembre 2017

## Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo  
Private Banking.**

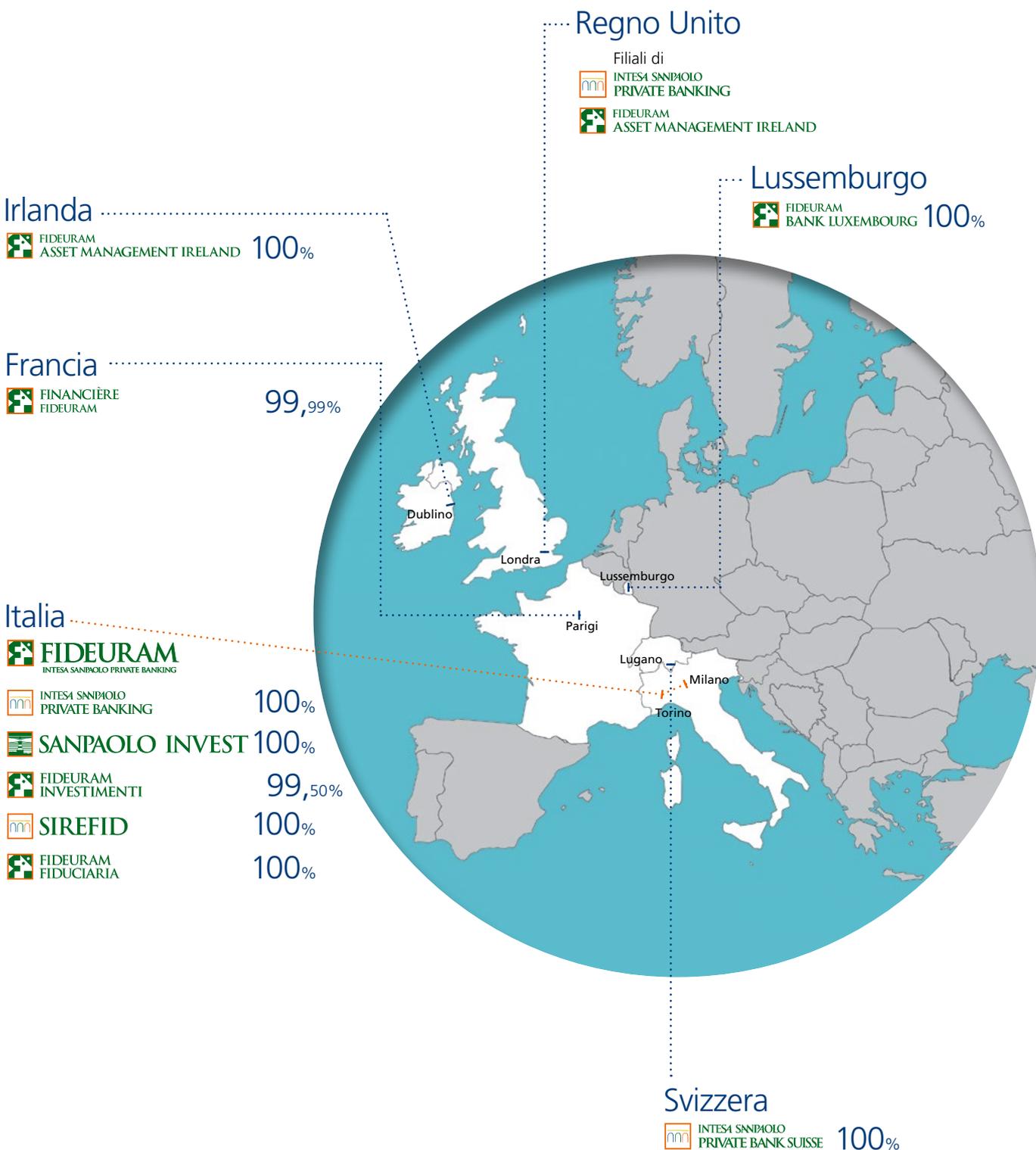
# Resoconto intermedio al 30 settembre 2017



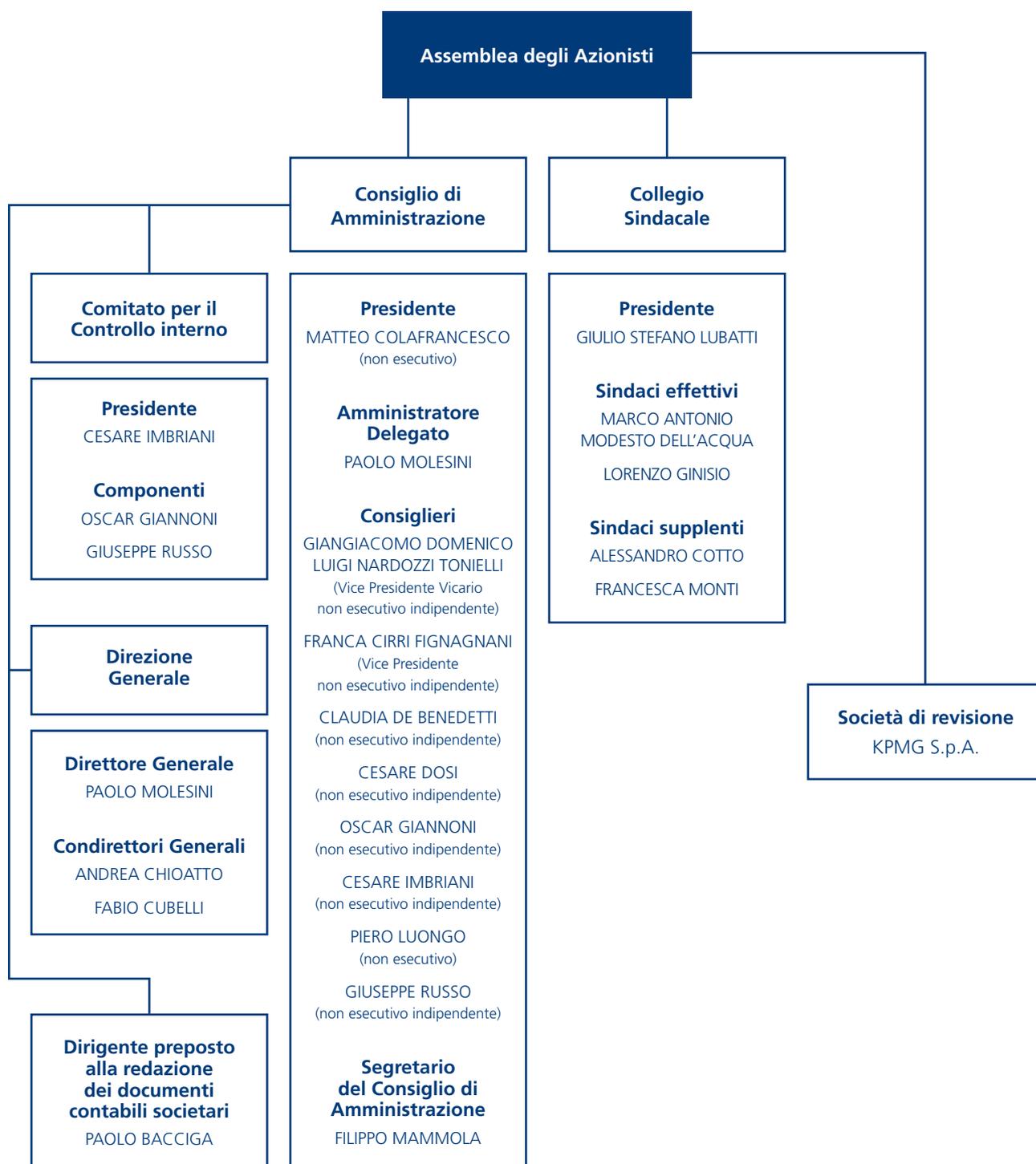
# Indice

<b>La struttura del Gruppo</b>	<b>4</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Key drivers</b>	<b>6</b>
<b>Highlights</b>	<b>8</b>
<b>Resoconto intermedio di gestione consolidato</b>	<b>11</b>
Prospetti contabili riclassificati	12
I risultati consolidati in sintesi	16
Il modello di business	17
Le attività finanziarie dei clienti	18
La raccolta di risparmio	20
La segmentazione dei clienti	21
La consulenza evoluta	22
L'analisi del conto economico	23
I risultati per settore di attività	27
La distribuzione del valore	30
La gestione dell'attivo e del passivo	31
Il patrimonio netto	33
La gestione e il controllo dei rischi	34
Il capitale umano	42
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione	45
Le politiche contabili	46
Prospetti contabili consolidati	50
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>56</b>
<b>Allegati</b>	<b>58</b>
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	58
Prospetti di raccordo	59

# La struttura del Gruppo



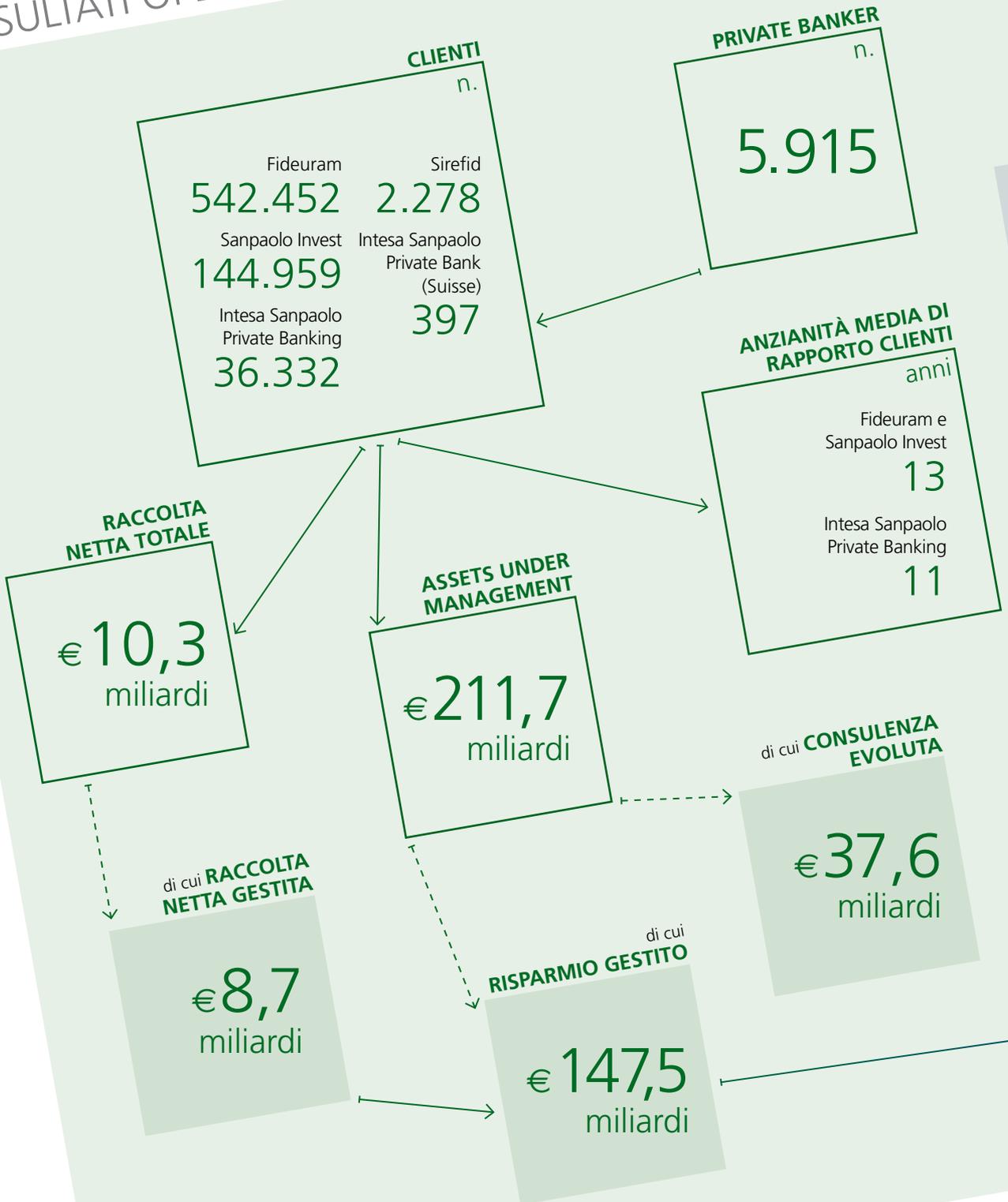
# Cariche sociali



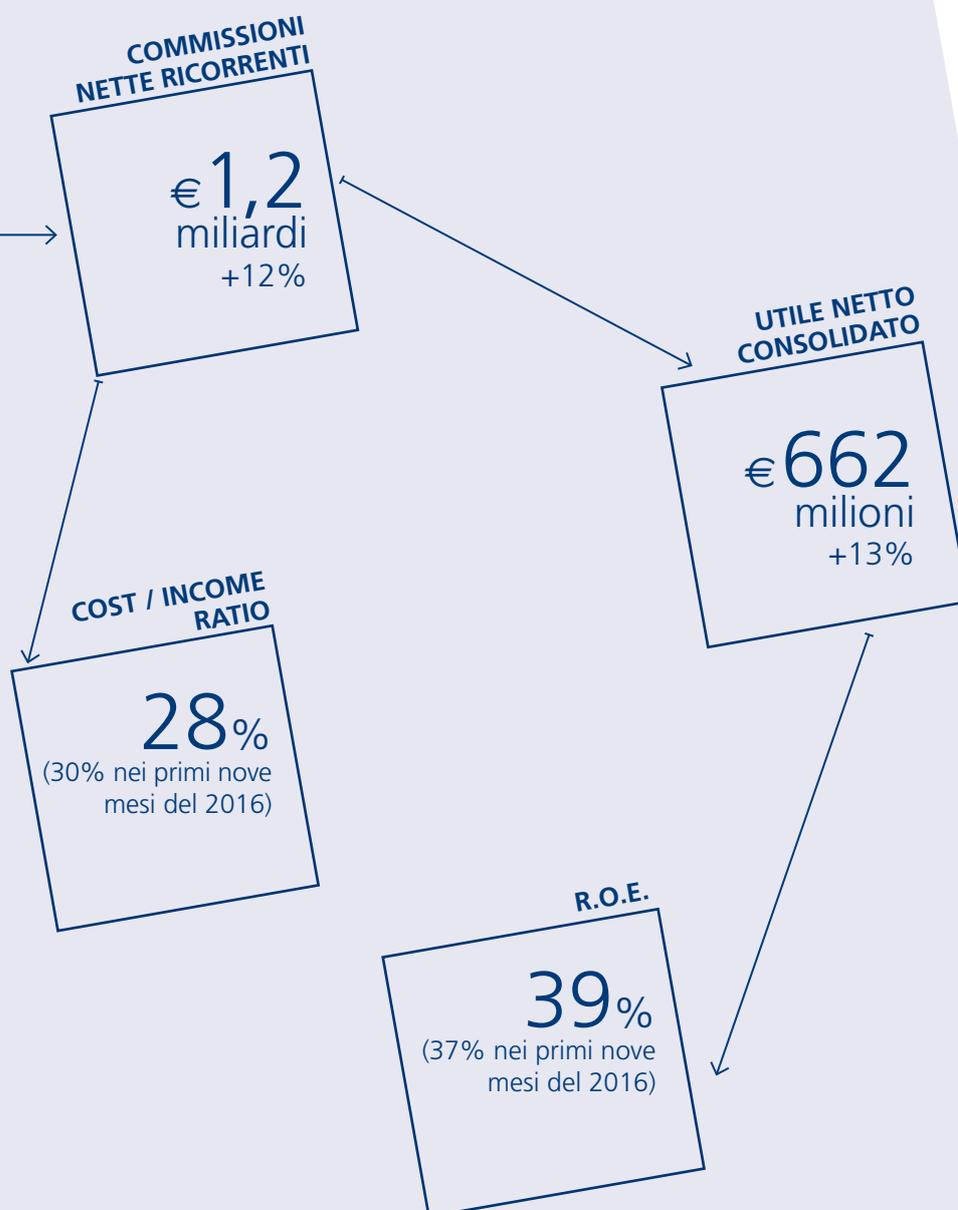
# Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

## RISULTATI OPERATIVI



## RISULTATI ECONOMICI



# Highlights

	30.9.2017	30.9.2016	VAR. %
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	8.704	1.360	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	10.251	5.893	74
Assets Under Management (milioni di euro)	211.685	192.042	10
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker (n.)	5.915	5.879	
Personale (n.)	3.072	3.014	
- di cui donne (n.)	1.358	1.331	
- di cui all'estero (n.)	172	151	
Uffici dei Private Banker (n.)	322	325	
Sportelli bancari (n.)	227	228	
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	662	585	13
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.554	2.390	7
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,442	0,390	13
Pay-out ratio consolidato (%)	90,9	75,1	
Pay-out ratio Fideuram (%)	99,8	99,7	
Totale attivo (milioni di euro)	37.004	31.949	16
Valore economico generato (milioni di euro)	2.036	1.876	9
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.933	1.791	8
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
R.O.E. (%)	39	37	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	28	30	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	17	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	600	522	

Rating di controparte (S&P Global) (\*)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Stable

(\*) Aggiornato da S&P in data 31 ottobre 2017.

n.s.: non significativo

## Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

**Sportelli bancari:** Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**Pay-out ratio:** Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civiltico e consolidato) a fine anno.

**Valore economico generato e distribuito:** Misura l'incremento di valore generato dalla produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Evidenzia come tale valore generato sia distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

**R.O.E. (Return On Equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

**R.O.A. (Return On Assets):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

**Cost / Income ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.







Resoconto intermedio  
di gestione consolidato

# Prospetti contabili riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	72	71	1	1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.902	4.533	369	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Crediti verso banche	21.227	18.705	2.522	13
Crediti verso clientela	9.357	9.602	(245)	-3
Derivati di copertura	3	3	-	-
Partecipazioni	146	141	5	4
Attività materiali	29	40	(11)	-28
Attività immateriali e avviamento	175	181	(6)	-3
Attività fiscali	180	180	-	-
Altre voci dell'attivo	913	1.091	(178)	-16
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>	<b>2.332</b>	<b>7</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.670	2.665	5	-
Debiti verso clientela	29.167	27.561	1.606	6
Passività finanziarie di negoziazione	42	27	15	56
Derivati di copertura	989	1.103	(114)	-10
Passività fiscali	114	64	50	78
Altre voci del passivo	1.011	813	198	24
Fondi per rischi e oneri	457	458	(1)	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.554	1.981	573	29
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>	<b>2.332</b>	<b>7</b>

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	121	121	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	24	29	(5)	-17
Commissioni nette	1.250	1.140	110	10
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.395</b>	<b>1.290</b>	<b>105</b>	<b>8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	(3)	2	-67
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.394</b>	<b>1.287</b>	<b>107</b>	<b>8</b>
Spese per il personale	(225)	(213)	(12)	6
Altre spese amministrative	(163)	(165)	2	-1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(11)	(11)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(399)</b>	<b>(389)</b>	<b>(10)</b>	<b>3</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(22)	(40)	18	-45
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	9	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	1	(1)	2	n.s.
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>983</b>	<b>866</b>	<b>117</b>	<b>14</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(288)	(250)	(38)	15
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(9)	(9)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(15)	(22)	7	-32
<b>UTILE NETTO</b>	<b>662</b>	<b>585</b>	<b>77</b>	<b>13</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2017	30.6.2017	31.3.2017	31.12.2016	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità liquide	72	68	67	71	61	349	49
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.902	4.560	4.449	4.533	4.547	4.775	4.463
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	98	125	158	158	198
Crediti verso banche	21.227	20.985	20.666	18.705	16.287	15.459	14.274
Crediti verso clientela	9.357	9.160	8.893	9.602	9.340	9.819	9.825
Derivati di copertura	3	6	4	3	1	-	-
Partecipazioni	146	144	141	141	140	137	133
Attività materiali	29	39	40	40	38	38	39
Attività immateriali e avviamento	175	176	177	181	169	170	171
Attività fiscali	180	177	185	180	182	187	189
Altre voci dell'attivo	913	941	925	1.091	1.026	1.046	1.015
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>37.004</b>	<b>36.256</b>	<b>35.645</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti verso banche	2.670	2.737	2.929	2.665	2.797	2.904	3.201
Debiti verso clientela	29.167	28.395	27.979	27.561	23.818	24.252	22.300
Passività finanziarie di negoziazione	42	81	17	27	19	45	52
Derivati di copertura	989	979	1.035	1.103	1.268	1.242	1.152
Passività fiscali	114	75	79	64	84	60	85
Altre voci del passivo	1.011	1.216	1.057	813	1.117	1.005	1.099
Fondi per rischi e oneri	457	445	463	458	456	442	453
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.554	2.328	2.086	1.981	2.390	2.188	2.014
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>37.004</b>	<b>36.256</b>	<b>35.645</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017			2016			
	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	39	42	40	40	40	39	42
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9	5	10	6	9	-	20
Commissioni nette	423	418	409	403	369	387	384
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>471</b>	<b>465</b>	<b>459</b>	<b>449</b>	<b>418</b>	<b>426</b>	<b>446</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1)	-	-	1	(1)	(1)	(1)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>470</b>	<b>465</b>	<b>459</b>	<b>450</b>	<b>417</b>	<b>425</b>	<b>445</b>
Spese per il personale	(76)	(77)	(72)	(71)	(72)	(71)	(70)
Altre spese amministrative	(55)	(58)	(50)	(60)	(56)	(58)	(51)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(3)	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(135)</b>	<b>(138)</b>	<b>(126)</b>	<b>(135)</b>	<b>(131)</b>	<b>(133)</b>	<b>(125)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(6)	(9)	(7)	-	(11)	(14)	(15)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3	3	3	1	1	5	3
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-	(1)	(2)	-	(1)	-
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>334</b>	<b>321</b>	<b>328</b>	<b>314</b>	<b>276</b>	<b>282</b>	<b>308</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(99)	(95)	(94)	(93)	(83)	(80)	(87)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(15)	1	(4)	(9)	(5)	(2)	(2)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(1)	(7)	(7)	(11)	(6)	(10)	(6)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>219</b>	<b>220</b>	<b>223</b>	<b>201</b>	<b>182</b>	<b>190</b>	<b>213</b>

## I risultati consolidati in sintesi

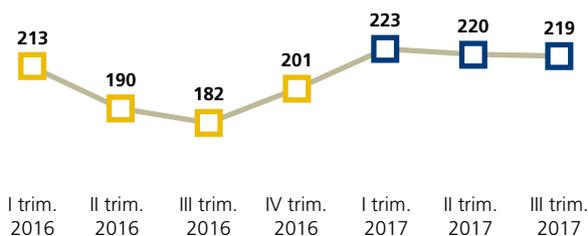
Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con un **utile netto consolidato di €662 milioni**, in crescita di €77 milioni rispetto ai primi nove mesi 2016 (+13%).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 settembre 2017 si è attestato a €2 miliardi, in aumento di €160 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 39%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile corrente al lordo delle imposte ha registrato una crescita di €117 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2016. Tale dinamica è in larga parte attribuibile all'aumento delle commissioni nette (+€110 milioni) e, in misura minore, alla riduzione degli accantonamenti per rischi e oneri (-€18 milioni). In controtendenza si sono mosse le spese di funzionamento che hanno evidenziato un aumento di €10 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il Cost/Income Ratio si è attestato al 28%, in miglioramento rispetto al 30% registrato nei primi nove mesi del 2016.

### Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 settembre 2017 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.915 a fronte di 5.848 e 5.879 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2016. L'organico del Gruppo è composto da 3.072 risorse, in aumento rispetto alle 3.010 unità al 31 dicembre 2016 per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 227 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 322.

## Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime nell'Area Euro) con oltre €211 miliardi di masse in gestione. A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari. Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Private Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

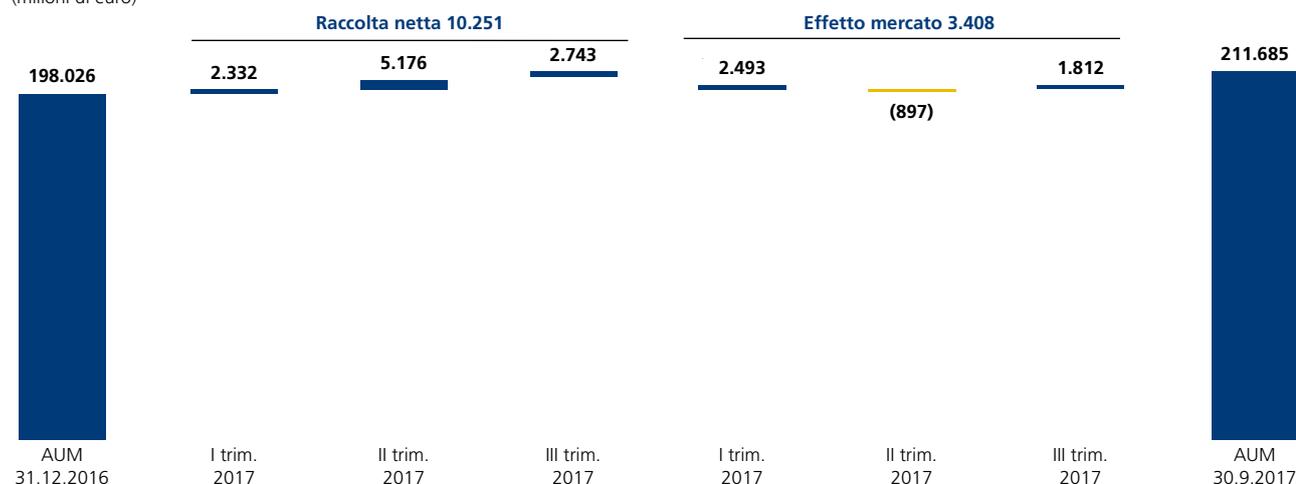
Nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione è stata individuata un'opportunità strategica nell'acquisizione della holding del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management, con sede in Svizzera e presenza internazionale. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio delle prescritte autorizzazioni di vigilanza.

## Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 settembre 2017 sono risultate pari a €211,7 miliardi, in aumento di €13,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (+7%). Tale risultato è riconducibile in larga parte all'andamento positivo della raccolta netta (+€10,3 miliardi) e, in misura minore, alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€3,4 miliardi).

### Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (70% delle masse totali) si è attestata a €147,5 miliardi (+€10,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016). La crescita, sostenuta dall'ottima performance della raccolta netta, ha riguardato i fondi comuni (+€6,4 miliardi), le assicurazioni vita (+€2,7 miliardi) e, in misura minore, le gestioni patrimoniali (+€1,8 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €64,2 miliardi, ha registrato un aumento di €2,7 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2016.

### Assets Under Management

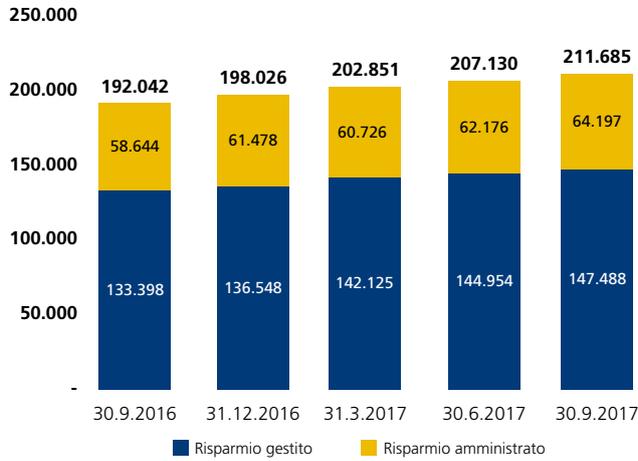
(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	54.640	48.263	6.377	13
Gestioni patrimoniali	42.864	41.088	1.776	4
Assicurazioni vita	48.278	45.623	2.655	6
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	33.208	30.512	2.696	9
Fondi pensione	1.706	1.574	132	8
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>147.488</b>	<b>136.548</b>	<b>10.940</b>	<b>8</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>64.197</b>	<b>61.478</b>	<b>2.719</b>	<b>4</b>
<i>di cui: Titoli</i>	38.963	37.787	1.176	3
<b>Totale AUM</b>	<b>211.685</b>	<b>198.026</b>	<b>13.659</b>	<b>7</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

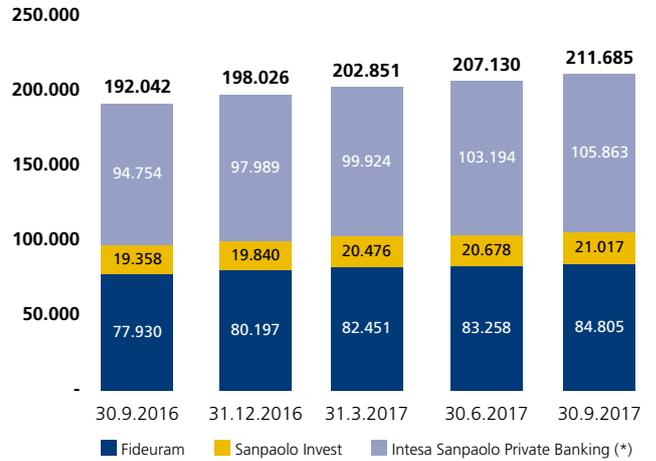
### Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



### Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2017 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) hanno acquisito una raccolta netta di €10,3 miliardi, in aumento di €4,4 miliardi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+74%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €8,7 miliardi, ha registrato una forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2016 (+€7,3 miliardi). I consulenti finanziari del Gruppo hanno infatti indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati. In particolare si è registrata un'ottima performance della raccolta netta in fondi comuni (+€7,1 miliardi) e gestioni patrimoniali (+€0,6 miliardi) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

La componente di risparmio amministrato, positiva per €1,5 miliardi, ha risentito della ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni, mostrando conseguentemente una minor crescita di €3 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2016.

### Raccolta netta

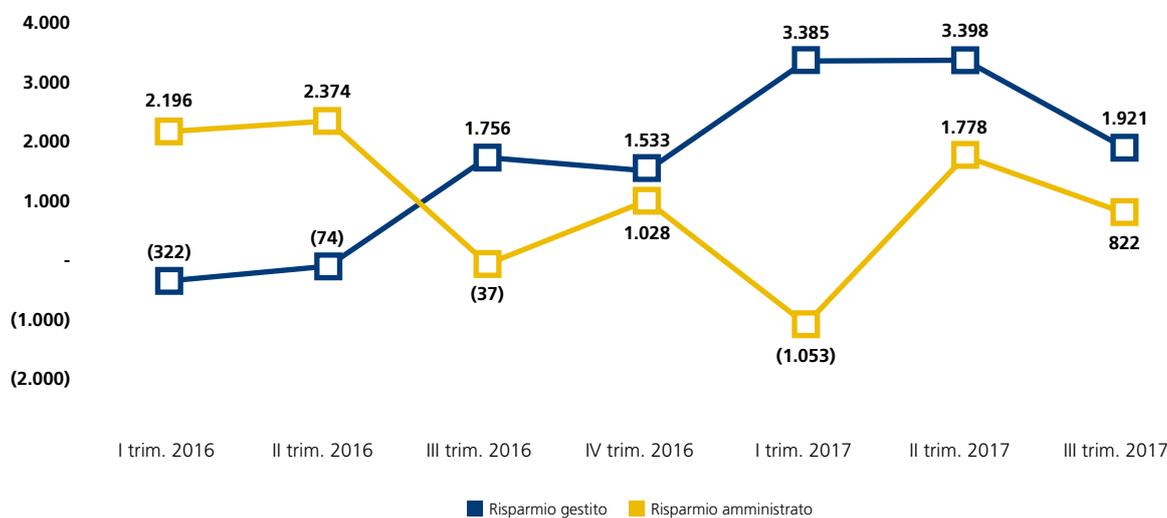
(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	5.523	(1.599)	7.122	n.s.
Gestioni patrimoniali	870	273	597	n.s.
Assicurazioni vita	2.218	2.603	(385)	-15
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	2.340	2.565	(225)	-9
Fondi pensione	93	83	10	12
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>8.704</b>	<b>1.360</b>	<b>7.344</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>1.547</b>	<b>4.533</b>	<b>(2.986)</b>	<b>-66</b>
<i>di cui: Titoli</i>	158	803	(645)	-80
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>10.251</b>	<b>5.893</b>	<b>4.358</b>	<b>74</b>

n.s.: non significativo

### Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



## La segmentazione dei clienti

### AUM al 30 settembre 2017

- Fideuram: €84.805 milioni
- Sanpaolo Invest: €21.017 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €100.767 milioni
- Sirefid: €3.782 milioni (\*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.314 milioni

(\*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,3 miliardi.

### CLIENTI al 30 settembre 2017

- Fideuram: n. 542.452
- Sanpaolo Invest: n. 144.959
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 36.332 (\*\*)
- Sirefid: n. mandati 2.278
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 397

(\*\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 74% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	51.619	41.489	10.130	24
Private	105.866	104.250	1.616	2
Affluent	39.200	37.524	1.676	4
Mass	15.000	14.763	237	2
<b>Totale</b>	<b>211.685</b>	<b>198.026</b>	<b>13.659</b>	<b>7</b>

### Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela (\*\*\*)



(\*\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

## La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 227 sportelli bancari e di 322 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- **Consulenza evoluta Private Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.
- **Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth):** servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

A fine settembre 2017 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 70 mila unità, corrispondenti a circa €37,6 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

### Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	683	520	163	31
Private	18.014	15.924	2.090	13
Affluent	34.635	34.679	(44)	-
Mass	17.143	17.204	(61)	-
<b>Totale</b>	<b>70.475</b>	<b>68.327</b>	<b>2.148</b>	<b>3</b>

### AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	4.501	3.688	813	22
Private	23.330	20.717	2.613	13
Affluent	8.716	8.672	44	1
Mass	1.024	1.029	(5)	-
<b>Totale</b>	<b>37.571</b>	<b>34.106</b>	<b>3.465</b>	<b>10</b>

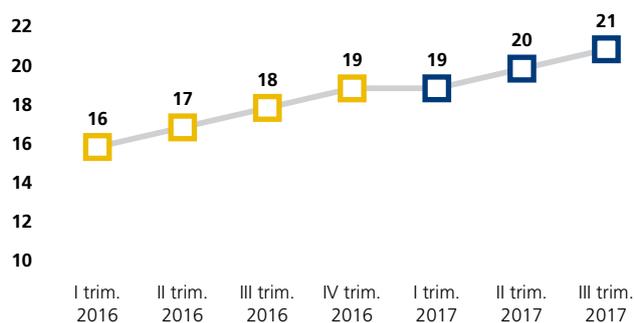
### Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	97	87	10	11
Commissioni passive	(37)	(36)	(1)	3
<b>Commissioni nette</b>	<b>60</b>	<b>51</b>	<b>9</b>	<b>18</b>

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



## L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con un utile netto consolidato di €662 milioni, in crescita di €77 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+13%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €1,4 miliardi, è aumentato di €105 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2016 (+8%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita delle commissioni nette (+€110 milioni);
- alla flessione del risultato netto delle attività finanziarie (-€5 milioni).

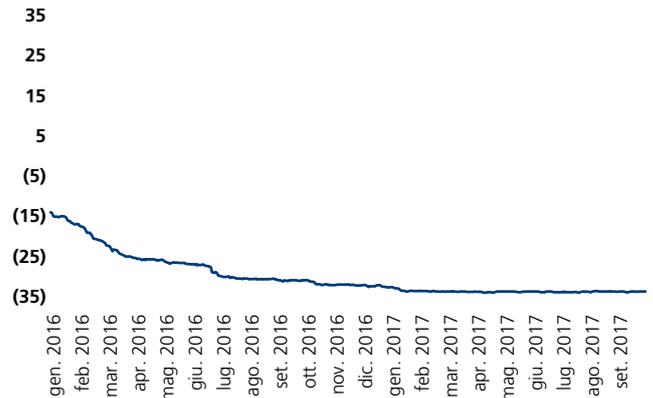
### Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(19)	(29)	10	-34
Interessi passivi su debiti verso banche	(17)	(18)	1	-6
Interessi attivi su titoli di debito	160	156	4	3
Interessi attivi su finanziamenti	66	79	(13)	-16
Interessi su derivati di copertura	(69)	(67)	(2)	3
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>121</b>	-	-

### Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

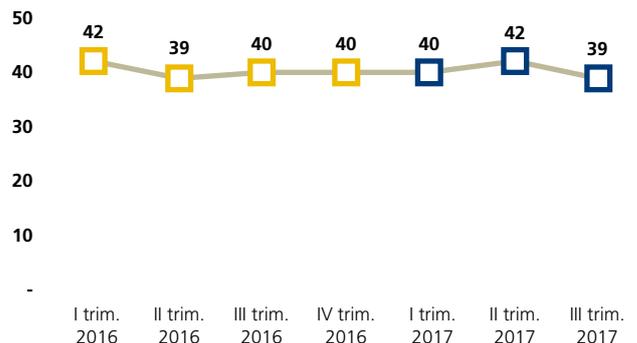


Fonte: Bloomberg

Il **marginale di interesse**, pari a €121 milioni, è rimasto in linea con il saldo dello stesso periodo dello scorso anno. Il calo dei tassi di interesse di riferimento è stato infatti compensato dalla crescita dei volumi medi. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia tuttavia un calo del margine nel terzo trimestre (-€3 milioni) attribuibile alla minore redditività degli impieghi a breve termine, ancora collegati a tassi di interesse negativi, e alla progressiva scadenza di attivi in posizione maggiormente remunerativi rispetto ai reimpieghi.

### Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

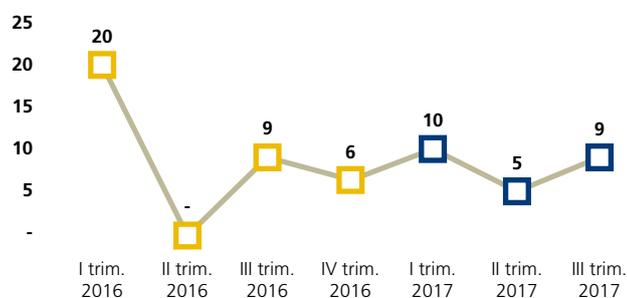
(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	15	22	(7)	-32
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	6	2	33
Risultato netto dell'attività di copertura	1	1	-	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>29</b>	<b>(5)</b>	<b>-17</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €24 milioni, ha registrato una flessione di €5 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2016. L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€15 milioni) è diminuito di €7 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto di minori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€8 milioni) è aumentato di €2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016. Il risultato netto dell'attività di copertura (€1 milione), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, è rimasto in linea con il saldo dei primi nove mesi del 2016.

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.774	1.613	161	10
Commissioni passive	(524)	(473)	(51)	11
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.250</b>	<b>1.140</b>	<b>110</b>	<b>10</b>

Le **commissioni nette**, pari a €1,3 miliardi, hanno registrato un aumento di €110 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2016 (+10%).

## Commissioni nette ricorrenti

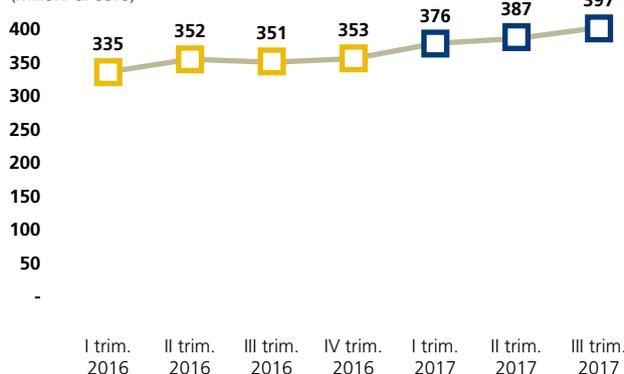
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2017	376	387	397	1.160
2016	335	352	351	1.038
<b>Differenza</b>	<b>41</b>	<b>35</b>	<b>46</b>	<b>122</b>

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €1,2 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €122 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso esercizio (+12%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €129,9 miliardi al 30 settembre 2016 a circa €142,6 miliardi a fine settembre 2017 (+10%). Si segnala inoltre il contributo positivo rivieniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €60 milioni a fronte di €51 milioni dei primi nove mesi del 2016 (+18%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia il trend in continua crescita delle commissioni ricorrenti nel 2017, in linea con il forte incremento delle masse medie di risparmio gestito nel corso del periodo.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** dei primi nove mesi dell'anno sono risultate pari a €1 milione, a fronte di un saldo nullo nel corrispondente periodo del 2016. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

## Commissioni nette di front end

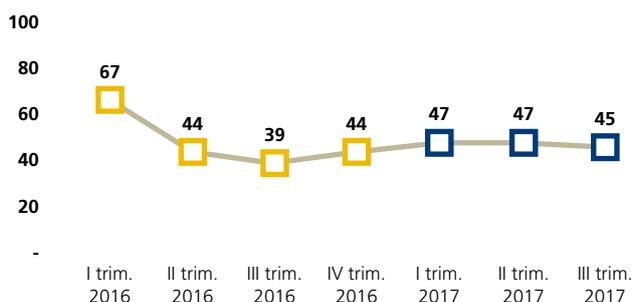
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2017	47	47	45	139
2016	67	44	39	150
<b>Differenza</b>	<b>(20)</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>(11)</b>

Le **commissioni nette di front end**, pari a €139 milioni, sono diminuite di €11 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (-7%) per effetto della forte contrazione dei volumi rivenienti dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari, solo in parte compensata dalla crescita dei volumi collocati in fondi comuni e polizze unit linked. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €843 milioni di raccolta lorda, a fronte di €3,6 miliardi collocati nei primi nove mesi del 2016.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

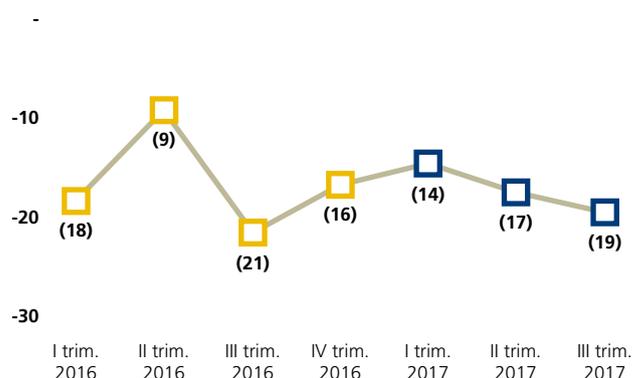
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2017	(14)	(17)	(19)	(50)
2016	(18)	(9)	(21)	(48)
<b>Differenza</b>	<b>4</b>	<b>(8)</b>	<b>2</b>	<b>(2)</b>

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €50 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno (+4%). Tale andamento è in larga parte attribuibile all'aumento delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) per effetto della maggiore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** sono risultate pari a €1 milione, in miglioramento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per minori rettifiche di valore su crediti.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	225	213	12	6
Altre spese amministrative	163	165	(2)	-1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	11	11	-	-
<b>Totale</b>	<b>399</b>	<b>389</b>	<b>10</b>	<b>3</b>

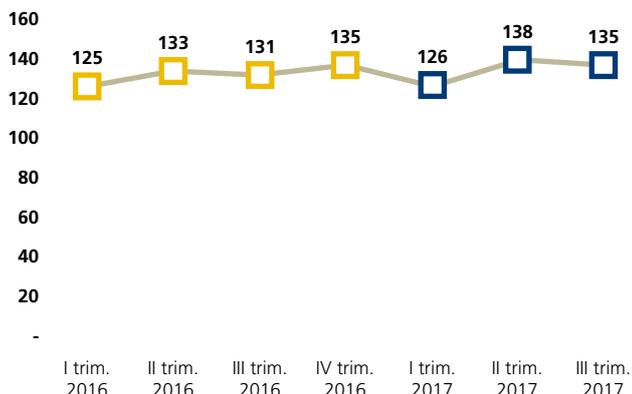
Le **spese di funzionamento**, pari a €399 milioni, hanno registrato un aumento di €10 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (+3%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €225 milioni, hanno mostrato un aumento di €12 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo del 2016. Tale risultato è riconducibile al maggior costo correlato al rafforzamento dell'organico, prevalentemente nell'area commerciale (+58 risorse), oltre alla diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €163 milioni, sono diminuite di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per minori oneri per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €11 milioni, sono rimaste invariate rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2016.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	17	29	(12)	-41
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	3	6	(3)	-50
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	5	(3)	-60
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>40</b>	<b>(18)</b>	<b>-45</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €22 milioni, in flessione di €18 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno (-45%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €17 milioni, hanno registrato una forte contrazione (-41%) attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi nove mesi del 2017, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico; nei primi nove mesi del 2016 si era peraltro rilevato il fenomeno inverso. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €3 milioni, in diminuzione di €3 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo, nonché per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €2 milioni, in flessione di €3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per il già menzionato effetto attualizzazione che, in seguito alla dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un minor onere a conto economico.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €9 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sulle interessenze detenute in Fideuram Vita S.p.A. (19,99%) e Qingdao Yicai Ltd (25%) ed è rimasto in linea rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2016.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2017 tale voce ha registrato un saldo positivo per €1 milione, in miglioramento rispetto al saldo negativo di €1 milione rilevato nello stesso periodo del 2016 principalmente per effetto di un rimborso assicurativo incassato dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €288 milioni, sono aumentate di €38 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2016 per effetto del maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 29%, in linea con il dato dei primi nove mesi dello scorso anno.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi nove mesi dell'anno il saldo di tale voce si è attestato a €18 milioni (+€9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ed accoglie per €7 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE, per €3 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €8 milioni gli oneri straordinari connessi al contributo a favore delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €15 milioni (€22 milioni nei primi nove mesi del 2016) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram, in parte compensate dalla plusvalenza netta di €6 milioni realizzata a seguito del conferimento di un immobile di proprietà ad un fondo immobiliare italiano di tipo chiuso, gestito da Investire SGR.

## I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 30 settembre 2017

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	121	121
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	24	24
Commissioni nette	825	376	49	1.250
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>825</b>	<b>376</b>	<b>194</b>	<b>1.395</b>
Spese di funzionamento	(197)	(52)	(150)	(399)
Altro	(14)	(6)	7	(13)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>614</b>	<b>318</b>	<b>51</b>	<b>983</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>94.254</b>	<b>48.358</b>	<b>61.843</b>	<b>204.455</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>97.504</b>	<b>49.984</b>	<b>64.197</b>	<b>211.685</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	24%	14%	74%	28%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,9%	0,1%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,0%	0,1%	0,8%

## AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2017 ammontavano a €97,5 miliardi (46% del totale delle masse amministrato) in aumento di €9,8 miliardi (+11%) rispetto al 30 settembre 2016 per effetto sia dell'incremento dei fondi comuni (+€7,4 miliardi) sia delle gestioni patrimoniali (+€2,4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €6,4 miliardi, ha mostrato un incremento di €7,7 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per effetto della ripresa dei mercati, che ha consentito di indirizzare una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso i prodotti del risparmio gestito.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €614 milioni in aumento di €130 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€125 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,9%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	825	700	18
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>825</b>	<b>700</b>	<b>18</b>
Spese di funzionamento	(197)	(191)	3
Altro	(14)	(25)	-44
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>614</b>	<b>484</b>	<b>27</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>94.254</b>	<b>86.383</b>	<b>9</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>97.504</b>	<b>87.658</b>	<b>11</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	24%	27%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,2%	1,1%	

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2017 ammontavano complessivamente a €50 miliardi (24% del totale delle masse amministrato) in aumento di €4,2 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €2,3 miliardi, è diminuita di €0,4 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €318 milioni in aumento di €58 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,9%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	376	323	16
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>376</b>	<b>323</b>	<b>16</b>
Spese di funzionamento	(52)	(51)	2
Altro	(6)	(12)	-50
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>318</b>	<b>260</b>	<b>22</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>48.358</b>	<b>43.475</b>	<b>11</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>49.984</b>	<b>45.740</b>	<b>9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	14%	16%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,9%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2017 ammontava complessivamente a €64,2 miliardi (30% del totale delle masse amministrate) in aumento rispetto alla consistenza al 30 settembre 2016 (+€5,6 miliardi). La raccolta netta positiva per €1,5 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni mostrando una riduzione di €3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €51 milioni. La diminuzione dell'utile lordo rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-€71 milioni) è attribuibile principalmente alla riduzione delle commissioni nette di collocamento su titoli obbligazionari e certificates per effetto della contrazione dei volumi collocati nei primi nove mesi del 2017 a seguito della variazione dell'asset allocation dei patrimoni della clientela. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

## Servizi bancari

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	121	121	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	24	29	-17
Commissioni nette	49	117	-58
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>194</b>	<b>267</b>	<b>-27</b>
Spese di funzionamento	(150)	(147)	2
Altro	7	2	n.s.
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>51</b>	<b>122</b>	<b>-58</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>61.843</b>	<b>58.171</b>	<b>6</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>64.197</b>	<b>58.644</b>	<b>9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	74%	53%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,1%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,3%	

n.s.: non significativo

## La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire la creazione di valore mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2017 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2 miliardi (+€160 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2016). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,2% del Valore economico generato per un totale di €737 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 29,6% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €602 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €414 milioni, pari al 20,3% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'8,8% del Valore economico per complessivi €180 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €103 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

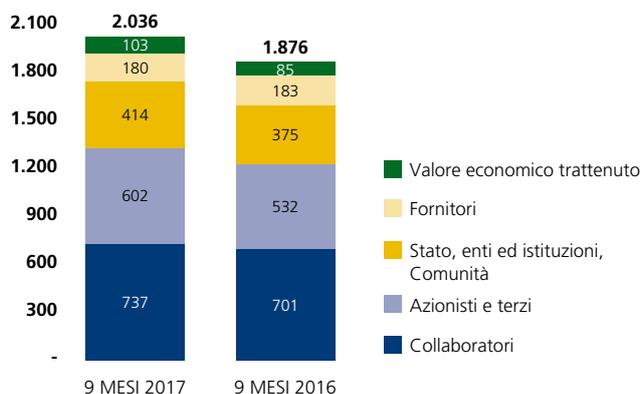
### Il Valore economico

(milioni di euro)

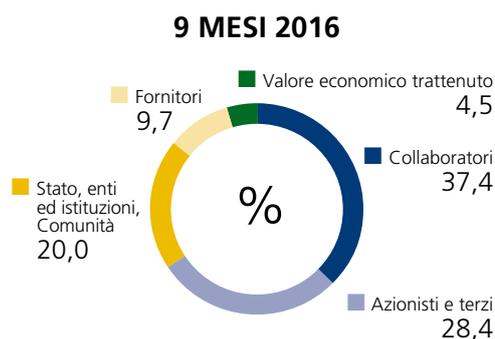
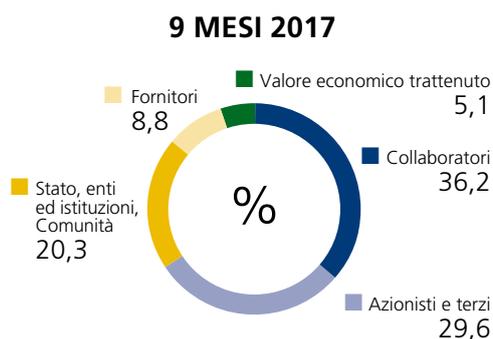
	9 MESI 2017	9 MESI 2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>2.036</b>	<b>1.876</b>	<b>160</b>	<b>9</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(1.933)</b>	<b>(1.791)</b>	<b>(142)</b>	<b>8</b>
Collaboratori	(737)	(701)	(36)	5
Azionisti e terzi	(602)	(532)	(70)	13
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(414)	(375)	(39)	10
Fornitori	(180)	(183)	3	-2
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>103</b>	<b>85</b>	<b>18</b>	<b>21</b>

### Valore economico generato

(milioni di euro)



### Incidenza percentuale del Valore economico generato



## La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2016.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,9 miliardi, in aumento di €244 milioni rispetto al dato di fine 2016 (+5%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	41	6	15
Attività finanziarie valutate al fair value	208	195	13	7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.647	4.297	350	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Derivati di copertura	3	3	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.905</b>	<b>4.661</b>	<b>244</b>	<b>5</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€350 milioni) per effetto dei nuovi acquisti di titoli intervenuti nel periodo e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio, in parte compensata dal rimborso dei titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€125 milioni).

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	42	27	15	56
Derivati di copertura	989	1.103	(114)	-10
<b>Totale</b>	<b>1.031</b>	<b>1.130</b>	<b>(99)</b>	<b>-9</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2016 tale voce ha evidenziato una riduzione di €99 milioni (-9%), attribuibile in larga parte alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogia variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

### Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	257	204	53	26
Conti correnti e depositi liberi	5.128	4.906	222	5
Depositi vincolati	8.957	7.808	1.149	15
Altri finanziamenti	14	24	(10)	-42
Titoli di debito	6.871	5.763	1.108	19
<b>Totale</b>	<b>21.227</b>	<b>18.705</b>	<b>2.522</b>	<b>13</b>

I **crediti verso banche** si sono attestati a €21,2 miliardi, in aumento di €2,5 miliardi rispetto al saldo di fine 2016 (+13%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,7 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI), in riduzione di €0,2 miliardi rispetto a fine 2016.

### Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	118	140	(22)	-16
Depositi vincolati	154	124	30	24
Pronti contro termine	2.385	2.387	(2)	-
Altri debiti	13	14	(1)	-7
<b>Totale</b>	<b>2.670</b>	<b>2.665</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

I **debiti verso banche**, pari a €2,7 miliardi, sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto a fine 2016. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €18,5 miliardi (€21,2 miliardi di crediti a fronte di €2,7 miliardi di debiti), di cui €17,8 miliardi (pari a circa il 95,8% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2016 il saldo interbancario netto era pari a €16 miliardi.

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.427	5.198	229	4
Pronti contro termine	-	820	(820)	-100
Mutui	599	519	80	15
Altri finanziamenti	1.472	1.168	304	26
Titoli di debito	1.849	1.888	(39)	-2
Attività deteriorate	10	9	1	11
<b>Totale</b>	<b>9.357</b>	<b>9.602</b>	<b>(245)</b>	<b>-3</b>

I **crediti verso clientela** sono risultati pari a €9,4 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. La flessione di €245 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 è attribuibile agli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€820 milioni), in parte compensata dalla crescita dei finanziamenti alla clientela (+€533 milioni relativi a conti correnti e altri finanziamenti).

A fine settembre 2017 i crediti problematici netti sono risultati pari a €10 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2016 (+11%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2016;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €8 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1 milione, in flessione di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	25.890	23.492	2.398	10
Depositi vincolati	2.841	3.967	(1.126)	-28
Pronti contro termine	306	7	299	n.s.
Altri debiti	130	95	35	37
<b>Totale</b>	<b>29.167</b>	<b>27.561</b>	<b>1.606</b>	<b>6</b>

n.s.: non significativo

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €29,2 miliardi, in aumento di €1,6 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2016 (+6%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€2,4 miliardi) e in pronti contro termine (+€299 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€1,1 miliardi).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	22	22
Svezia	-	-	3	3
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	81	81
Spagna	-	-	314	314
Italia	1.577	3	1.229	2.809
Stati Uniti	-	-	147	147
<b>Totale</b>	<b>1.577</b>	<b>3</b>	<b>1.827</b>	<b>3.407</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €265 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €175 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2017. Il saldo è rimasto sostanzialmente in linea con la consistenza di fine dicembre 2016 (-€1 milione).

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	99	109	(10)	-9
Oneri per il personale	54	64	(10)	-16
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	216	204	12	6
Piani di fidelizzazione delle Reti	80	80	-	-
Altri fondi	8	1	7	n.s.
<b>Totale</b>	<b>457</b>	<b>458</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una flessione di €10 milioni rispetto a fine 2016 per effetto degli utilizzi avvenuti nei primi nove mesi dell'anno. I fondi per oneri del personale sono diminuiti di €10 milioni rispetto a fine 2016 principalmente per l'erogazione della componente variabile delle retribuzioni della rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un aumento di €12 milioni attribuibile agli accantonamenti del periodo. Gli altri fondi ammontano a €8 milioni, in crescita di €7 milioni rispetto al 31 dicembre 2016, per l'onere connesso al contributo a favore delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2017, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,6 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>1.981</b>
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	18
Distribuzione dividendi	(114)
Differenze cambio e altre variazioni	7
Utile netto del periodo	662
<b>Patrimonio netto al 30 settembre 2017</b>	<b>2.554</b>

La variazione di €18 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla riduzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo. A fine settembre 2017 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €80 milioni e, tra l'altro, include €23 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008; ai sensi dello IAS 39 par. 54 tale riserva è ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 settembre 2017 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 settembre 2017 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €985 milioni. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 settembre 2017.

### Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	<b>30.9.2017</b>
CET1	985
Tier 1	985
Fondi propri	985
Totale attività ponderate per il rischio	7.116
<b>CET1 Ratio</b>	<b>13,8%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>13,8%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>13,8%</b>

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2017 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,5%.

# La gestione e il controllo dei rischi

## IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettive, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare

la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati over the counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o

sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli

elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2017		31.12.2016		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	8	-	5	-	3
Crediti scaduti / sconfinanti	1	-	3	-	(2)
<b>Attività deteriorate</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
Finanziamenti in bonis	7.498	80	7.705	83	(207)
Crediti rappresentati da titoli	1.849	20	1.888	17	(39)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.357</b>	<b>100</b>	<b>9.602</b>	<b>100</b>	<b>(245)</b>

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, oggetto peraltro di aggiornamento a maggio 2017 e recepite con delibera del Consiglio di Amministrazione di Fideuram il 12 luglio 2017; tale regolamentazione garantisce il pronto adeguamento all'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. Le principali novità hanno riguardato la declinazione delle metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics") sulla base di quanto già previsto nel Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), nonché l'introduzione di misurazioni della posizione di liquidità infragiornaliera a livello di Divisione, con obbligo di reporting e comunicazione a Intesa Sanpaolo. Inoltre, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha provveduto ad incrementare il portafoglio minimo di attività stanziabili detenute presso banche centrali, portandolo a €550 milioni (rispetto a €350 milioni precedentemente previsti), al fine di garantire un livello di copertura in linea con le indicazioni pervenute dal regulator (JST - Joint Supervisory Team) nella recente visita ispettiva in Intesa Sanpaolo. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## I RISCHI DI MERCATO

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimento del Gruppo al 30 settembre 2017 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e clientela oltre a derivati di copertura) ammontava a €13,4 miliardi.

## Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.9.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.647	4.297	350	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	6.871	5.763	1.108	19
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.849	1.888	(39)	-2
Derivati di copertura	3	3	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.370</b>	<b>12.076</b>	<b>1.294</b>	<b>11</b>

Al 30 settembre 2017 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

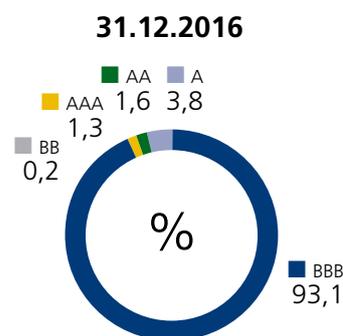
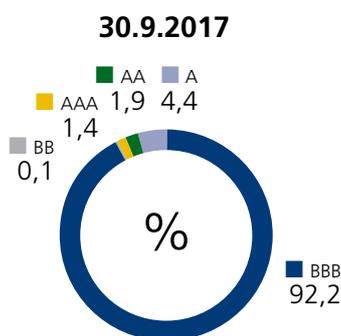
- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classi di rating



Al 30 settembre 2017 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €7,64 milioni, rientrando ampiamente nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni).

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2017 era negativo per €22,76 milioni, attestandosi ben al di sotto della soglia massima fissata dalla policy interna (€30 milioni), nonché del limite stabilito sulla base della normativa di vigilanza (20% del Patrimonio di Vigilanza a fronte di uno shock di 200 punti base).

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

## Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	44	-	10	31	-
Attività finanziarie valutate al fair value	8	200	-	5	190	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.069	578	-	3.710	583	4
Derivati di copertura	-	3	-	-	3	-
<b>Totale</b>	<b>4.080</b>	<b>825</b>	<b>-</b>	<b>3.725</b>	<b>807</b>	<b>4</b>
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42	-	-	27	-
Derivati di copertura	-	989	-	-	1.103	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.031</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.130</b>	<b>-</b>

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

## I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità:

- a) il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- b) il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi;
- f) l'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mante-

nimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei metodi previsti dalla normativa (AMA, TSA, BIA), procedendo poi ad estendere il processo (limitatamente alla componente AMA) alle società controllate.

Al 30 settembre 2017 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza. Le perdite operative complessive riferibili a tutte le classi di rischio ammontano a €9,1 milioni. La voce di perdita più rilevante riguarda gli "illeciti interni" che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per il Gruppo. Nei primi nove mesi dell'anno si sono manifestati 15 illeciti posti in essere da altrettanti Private Banker, di cui 10 hanno determinato accantonamenti pari a €921 mila. Inoltre sono stati effettuati nuovi accantonamenti su illeciti pregressi per €5,3 milioni e indennizzi per €1,8 milioni, nonché €67 mila per vertenze per presunte attività non autorizzate. Le restanti perdite riguardano prevalentemente oneri generati da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

## RISCHI LEGALI E FISCALI

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2017, tale fondo era pari complessivamente a €99 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 settembre 2017 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2017 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

### Contenziosi fiscali

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap, ed è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni. Nel mese di gennaio 2017, è stato discusso il primo grado di giudizio e sono stati accolti i ricorsi per entrambe le annualità, ma l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso le sentenze.

Al termine di una verifica generale per l'anno di imposta 2011, nell'anno 2015 è stato notificato alla controllata Fideuram Investimenti un Processo Verbale di Costatazione dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Lombardia. Le contestazioni hanno riguardato la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Ireland), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile" ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative. Per tale contestazione in data 21 dicembre 2016

è stato definito l'accertamento con adesione, con il pagamento di maggiori imposte e interessi per circa €2,3 milioni. La contestazione per tale annualità può considerarsi estinta. Il medesimo Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha inoltre formulato richieste di informazioni relativamente alla remunerazione per la stessa attività applicata negli anni 2012 e 2013, con la notifica della medesima contestazione anche per tali annualità. Conformemente a quanto effettuato per il 2011, in data 31 luglio 2017 è stato quindi definito l'accertamento con adesione, con il conseguente obbligo di pagamento di maggiori imposte e interessi per complessivi €2,6 milioni. Il pagamento di tale importo, interamente coperto da apposito fondo rischi costituito in esercizi precedenti, comporta l'estinzione della contestazione anche per gli anni 2012 e 2013.

Per quanto concerne la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking sussistono due pendenze, entrambe derivanti da un accesso effettuato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti nel 2012, terminato con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione concernente gli anni dal 2009 al 2011. Le contestazioni contenute in tale atto riguardano due ordini di rilievi:

- indeducibilità di costi sostenuti, nel 2009 e nel 2010, per effetto di transazioni/sentenze di condanna su titoli "in default";
- illegittimità dell'affrancamento dell'avviamento acquisito dalla società per effetto di conferimento e della conseguente deduzione delle quote di ammortamento, con effetto dal 2011.

L'Agenzia delle Entrate ha poi archiviato il primo rilievo, relativo alle annualità 2009 e 2010.

Nel mese di dicembre 2016 l'Ufficio Grandi Contribuenti della Lombardia ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini Ires/Irap per la contestazione inerente all'anno di imposta 2011. Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di rami d'azienda effettuati da società del gruppo Intesa Sanpaolo, con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Ritenendo corretto il proprio comportamento, la società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Nel corso del mese di agosto 2017 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ulteriori avvisi di accertamento Ires ed Irap per la medesima fattispecie, anche per l'annualità 2012. Anche per questa contestazione verrà presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

### Verifiche ispettive e accertamenti

La controllata Sirefid S.p.A., a seguito di una verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), nel mese di giugno 2017 ha ricevuto due comunicazioni in tema di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 231/07. La società ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze le opportune memorie difensive entro i termini prestabiliti, ovvero 30 giorni dalla data di notifica. Alla luce del regime sanzionatorio previsto dalla normativa nel frattempo emanata (il nuovo Decreto Antiriciclaggio), sentiti i legali interni ed esterni, la società ha stanziato prudenzialmente un accantonamento di €150 mila nel fondo rischi ed oneri. Gli interventi di rafforzamento dei presidi di prevenzione e controllo consentono peraltro di ridurre in maniera significativa il rischio che in futuro si possano ripresentare le circostanze alla base delle contestazioni formulate dall'UIF.

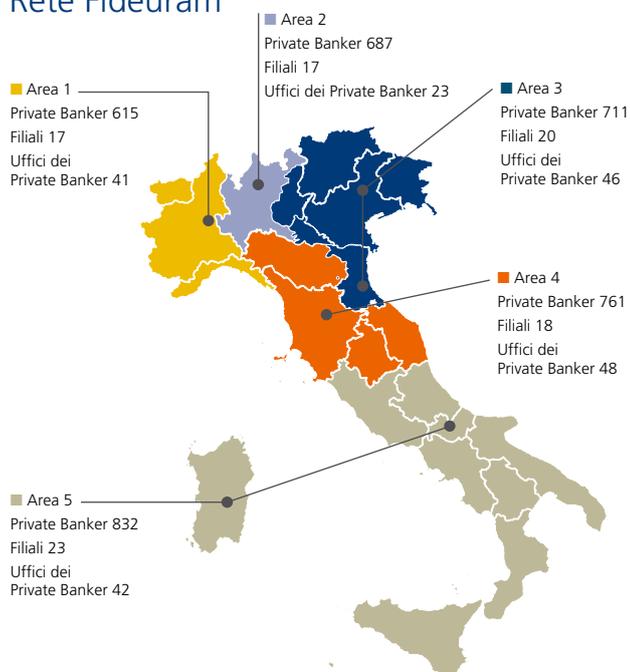
# Il capitale umano

## LE RETI DISTRIBUTIVE

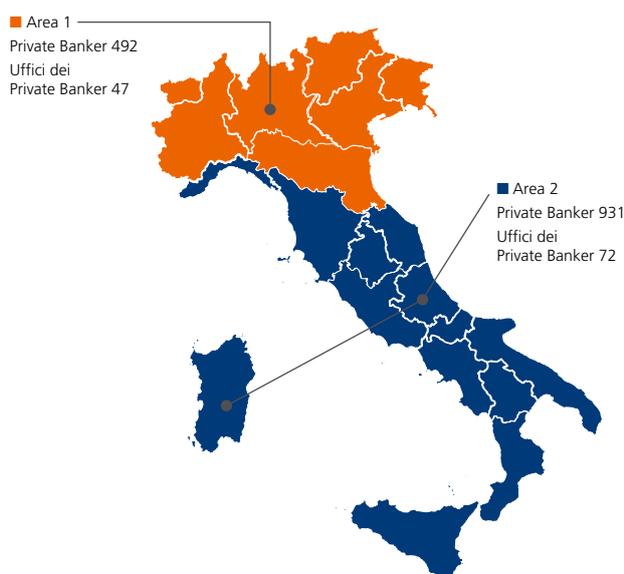
Al 30 settembre 2017 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita da 5.915 Private Banker a fronte di 5.848 professionisti al 31 dicembre 2016.

	INIZIO PERIODO 1.1.2017	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2017
Rete Fideuram	3.571	152	117	35	3.606
Rete Sanpaolo Invest	1.429	69	75	(6)	1.423
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	848	64	26	38	886
<b>Totale</b>	<b>5.848</b>	<b>285</b>	<b>218</b>	<b>67</b>	<b>5.915</b>

### Rete Fideuram



### Rete Sanpaolo Invest



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 221 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2017 (163 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2016); su base annua, si sono registrati 280 nuovi inserimen-

ti negli ultimi 12 mesi a fronte di 238 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 192 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 25% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

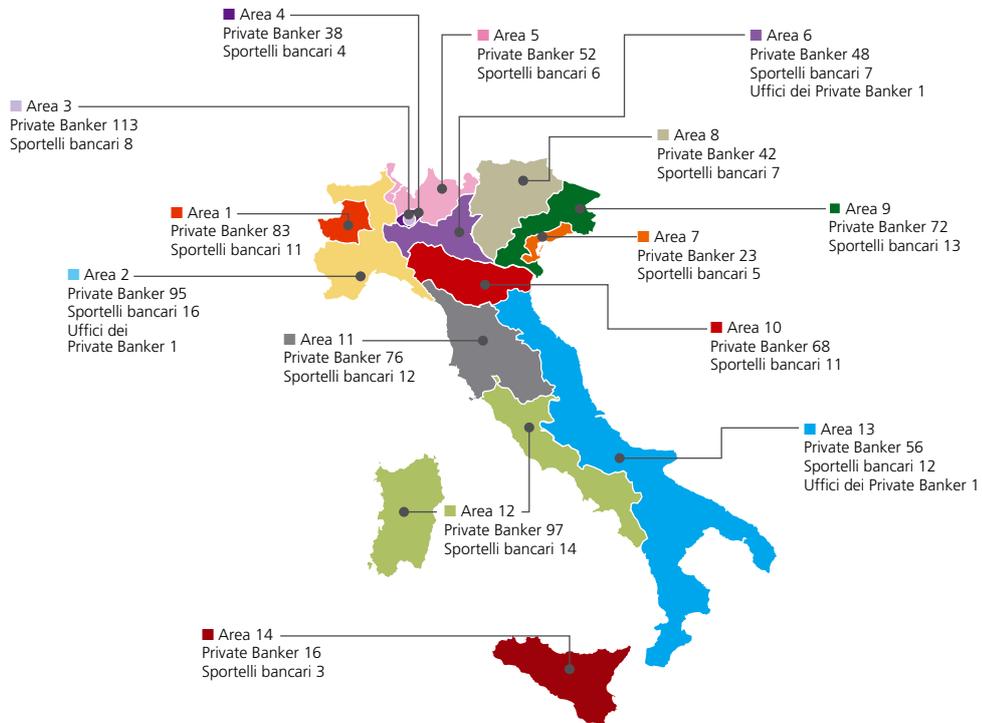
### Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>9 MESI</b>					
1.1.2017 - 30.9.2017	3.571	152	117	35	3.606
1.1.2016 - 30.9.2016	3.589	109	105	4	3.593
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2016 - 30.9.2017	3.593	193	180	13	3.606
1.10.2015 - 30.9.2016	3.596	162	165	(3)	3.593

### Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>9 MESI</b>					
1.1.2017 - 30.9.2017	1.429	69	75	(6)	1.423
1.1.2016 - 30.9.2016	1.436	54	51	3	1.439
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2016 - 30.9.2017	1.439	87	103	(16)	1.423
1.10.2015 - 30.9.2016	1.452	76	89	(13)	1.439

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 847 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo dei consulenti finanziari (inclusi 2 consulenti finanziari presenti sulla piazza di Londra), a cui si aggiungono 34 liberi professionisti con contratto di agenzia e 5 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>9 MESI</b>					
1.1.2017 - 30.9.2017	848	64	26	38	886
1.1.2016 - 30.9.2016	821	45	19	26	847
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2016 - 30.9.2017	847	76	37	39	886
1.10.2015 - 30.9.2016	826	48	27	21	847

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine settembre 2017, 894 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €7,5 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 69 mila clienti.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2017 è pari a 3.072 risorse rispetto alle 3.010 unità presenti a fine dicembre 2016, con un incremento di organico di 62 unità riconducibile principalmente alla crescita della rete distributiva e commerciale. I dipendenti diretti sono risultati pari a 3.012 unità.

### Personale

(numero)

	30.9.2017	31.12.2016	30.9.2016
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.335	1.323	1.326
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.346	1.314	1.310
Sanpaolo Invest SIM	49	49	51
Sirefid	61	56	58
Fideuram Fiduciaria	24	24	25
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	27	25	25
Financière Fideuram	4	4	4
<b>Asset Management</b>	<b>226</b>	<b>215</b>	<b>215</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	63	58	56
Fideuram Bank (Luxembourg)	68	65	66
Fideuram Investimenti SGR	95	92	93
<b>Totale</b>	<b>3.072</b>	<b>3.010</b>	<b>3.014</b>

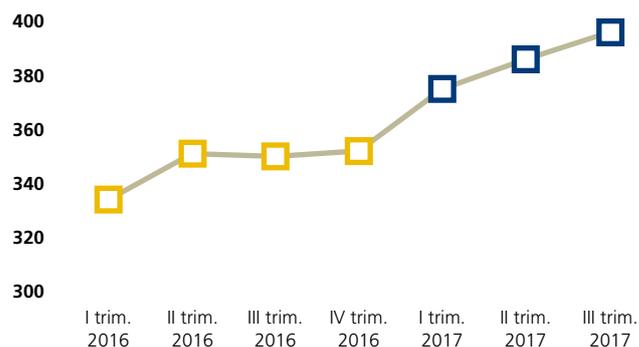
# I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 settembre 2017.

Nei primi nove mesi del 2017 il Gruppo ha continuato ad operare per perseguire gli obiettivi strategici definiti con le linee guida del piano industriale di Intesa Sanpaolo. Le commissioni nette ricorrenti, che sono alla base della redditività di Fideuram, hanno mostrato un solido trend di crescita e l'utile di periodo si è attestato a €662 milioni. Le politiche di sviluppo della raccolta gestita e il costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio in corso con un risultato in crescita rispetto al 2016.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



### Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 6 novembre 2017

## Le politiche contabili

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Il conto economico dei primi nove mesi del 2017 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2016, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2017 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2016. Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

### AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 settembre 2017.

#### Partecipazioni in società controllate al 30.9.2017

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale e Qingdao Yicai Wealth Management Ltd, di cui Fideuram possiede il 25% del capitale sociale, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2017, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

L'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

## IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea nel 2016 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) con il quale lo strumento è detenuto.

In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo il nuovo principio le attività finanziarie potranno essere classificate - tenendo conto dei due driver sopra esposti - in tre categorie:

- attività misurate al costo ammortizzato;
- attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto;
- attività misurate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di prima iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
2. Hold to Collect & Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a patrimonio netto.

Il Gruppo effettua inoltre un'attività residuale di compravendita di titoli di debito. Gli strumenti finanziari riventi da tale operatività saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di expected loss, in luogo dell'attuale incurred loss, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede infatti di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, il Gruppo Fideuram ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfinamento come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in Stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management, oltre a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS 39 (cosiddetto "opt-out").

### Il progetto di implementazione in Fideuram

In considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram partecipa al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. E' terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi ed è in corso l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio contabile.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte sul portafoglio, si conferma che, con riferimento al complesso dei titoli di debito, solamente una percentuale non materiale non supera il test SPPI.

Con riferimento alle caratteristiche dei business model, sono state definite le soglie quantitative delle vendite di strumenti finanziari, per la classificazione nel business model Hold to Collect.

Per quanto riguarda l'impairment, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono in fase avanzata di finalizzazione i modelli per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

I principali impatti attesi per il Gruppo dall'adozione del nuovo principio deriveranno dall'applicazione del nuovo modello con-

tabile di impairment basato sul concetto di expected loss (invece che sull'approccio di incurred loss attualmente previsto dallo IAS 39), che determinerà un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stage di classificazione previsti dal nuovo standard. Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulterà in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari. L'impatto definitivo dipenderà dalla composizione dei portafogli creditizi e finanziari alla data di transizione, dalle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri che saranno definite alla data di passaggio all'IFRS 9, nonché dalla definizione di talune interpretazioni normative ed applicative tuttora oggetto di dibattito in sede nazionale ed internazionale. Il Gruppo Fideuram effettuerà la stima degli impatti patrimoniali dell'adozione del nuovo principio nell'ultimo trimestre 2017.

## TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €241 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2017 (€281 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.9.2017	FAIR VALUE AL 30.9.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.579	1.336	(4)	37	(71)	38

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.



# Prospetti contabili consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	72	71
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	41
30. Attività finanziarie valutate al fair value	208	195
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.647	4.297
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125
60. Crediti verso banche	21.227	18.705
70. Crediti verso clientela	9.357	9.602
80. Derivati di copertura	3	3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	146	141
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	29	40
130. Attività immateriali	175	181
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	180	180
a) correnti	27	28
b) anticipate	153	152
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	18	21
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	913	1.091
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
10. Debiti verso banche	2.670	2.665
20. Debiti verso clientela	29.167	27.561
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	42	27
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	989	1.103
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	114	64
a) correnti	63	11
b) differite	51	53
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	958	759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	53	54
120. Fondi per rischi e oneri	457	458
a) quiescenza e obblighi simili	8	8
b) altri fondi	449	450
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(70)	(84)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.456	1.373
175. Acconti su dividendi (-)	-	(600)
180. Sovraprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) del periodo	662	786
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	248	244
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(117)	(112)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>131</b>	<b>132</b>
40. Commissioni attive	1.775	1.613
50. Commissioni passive	(535)	(485)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.240</b>	<b>1.128</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15	22
a) crediti	6	8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9	14
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4	1
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.398</b>	<b>1.290</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6)	(3)
a) crediti	(1)	(3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.392</b>	<b>1.287</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.392</b>	<b>1.287</b>
180. Spese amministrative:	(590)	(582)
a) spese per il personale	(246)	(237)
b) altre spese amministrative	(344)	(345)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	(40)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(2)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16)	(13)
220. Altri oneri/proventi di gestione	165	160
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(475)</b>	<b>(477)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>934</b>	<b>819</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(272)	(234)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>662</b>	<b>585</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>662</b>	<b>585</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>662</b>	<b>585</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 MESI 2017	9 MESI 2016
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>662</b>	<b>585</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	(7)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>14</b>	<b>(16)</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(2)	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(2)	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	(17)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3)	1
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>14</b>	<b>(23)</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>676</b>	<b>562</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	676	562

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2017	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2017				
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.373</b>	-	<b>1.373</b>	<b>72</b>	-	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.456</b>	<b>1.456</b>	-
a) di utili	1.299	-	1.299	72	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.382	1.382	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(84)</b>	-	<b>(84)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>14</b>	<b>(70)</b>	<b>(70)</b>	<b>(70)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(600)</b>	-	<b>(600)</b>	-	<b>600</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>786</b>	-	<b>786</b>	<b>(72)</b>	<b>(714)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>662</b>	<b>662</b>	<b>662</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>676</b>	<b>2.554</b>	<b>2.554</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>676</b>	<b>2.554</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2016				
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.328</b>	-	<b>1.328</b>	<b>33</b>	-	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.372</b>	<b>1.372</b>	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298	1.298	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(50)</b>	-	<b>(50)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(23)</b>	<b>(73)</b>	<b>(73)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	<b>501</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>594</b>	-	<b>594</b>	<b>(534)</b>	<b>(60)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>585</b>	<b>585</b>	<b>585</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>562</b>	<b>2.390</b>	<b>2.390</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>562</b>	<b>2.390</b>	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 6 novembre 2017

Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





# Allegati

## Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2017 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

## Prospetti di raccordo

### Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Cassa e disponibilità liquide		72	71
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	72	71
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.902	4.533
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	47	41
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	208	195
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.647	4.297
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	125
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	125
Crediti verso banche		21.227	18.705
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	21.227	18.705
Crediti verso clientela		9.357	9.602
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.357	9.602
Derivati di copertura		3	3
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	3	3
Partecipazioni		146	141
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	146	141
Attività materiali		29	40
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	29	40
Attività immateriali e avviamento		175	181
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	175	181
Attività fiscali		180	180
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	180	180
Altre voci dell'attivo		913	1.091
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	913	1.091
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>30.9.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Debiti verso banche		2.670	2.665
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.670	2.665
Debiti verso clientela		29.167	27.561
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	29.167	27.561
Passività finanziarie di negoziazione		42	27
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	42	27
Derivati di copertura		989	1.103
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	989	1.103
Passività fiscali		114	64
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	114	64
Altre voci del passivo		1.011	813
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	958	759
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	53	54
Fondi per rischi e oneri		457	458
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	457	458
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.554	1.981
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.554	1.981
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>37.004</b>	<b>34.672</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	9 MESI 2017	9 MESI 2016
Margine d'interesse		121	121
	Voce 30. Margine d'interesse	131	132
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(10)	(11)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		24	29
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	6
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	1
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	15	22
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4	1
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	(1)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	-
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	-
Commissioni nette		1.250	1.140
	Voce 60. Commissioni nette	1.240	1.128
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	10	11
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	1
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>1.395</b>	<b>1.290</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(1)	(3)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(6)	(3)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	5	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>1.394</b>	<b>1.287</b>
Spese per il personale		(225)	(213)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(246)	(237)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	20	24
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1	-
Altre spese amministrative		(163)	(165)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(344)	(345)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	164	161
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	3	5
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	14	14
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(11)	(11)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(2)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16)	(13)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	7	4
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(399)</b>	<b>(389)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(22)	(40)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31)	(40)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	-
	- Voce 190. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	8	-
Utili (perdite) delle partecipazioni		9	9
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	9
Altri proventi (oneri) di gestione		1	(1)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	165	160
	Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	-
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(164)	(161)
	- Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(8)	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>983</b>	<b>866</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(288)	(250)
	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(272)	(234)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(10)	(11)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(9)	(5)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Utili (perdite) da cessione investimenti	3	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(18)	(9)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(5)	-
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(14)	(14)
	- Voce 190. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(8)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	9	5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(15)	(22)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(20)	(24)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(3)	(5)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(7)	(4)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	10	11
	- Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Utili (perdite) da cessione investimenti	(3)	-
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>662</b>	<b>585</b>





Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO<sub>GP</sub>  
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**Gallerie di Piazza Scala a Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

**Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

**Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli** presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)  
**Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca**  
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

